

Pensiero Mariano

Maria non sa disprezzare niuno per indegno che sia, e perciò non nega ad alcuno la sua protezione: tutti consola, e basta che appena sia invocata, che subito aiuta chi l'invoca. Colla sua dolcezza spesso sa allettare alla sua divozione e svegliare i peccatori più disamorati con Dio e immersi nel letargo dei loro peccati.... Dio ha fatto questa sua diletta Figlia di natural così pietoso e cortese, che niuno possa mai sconfidare di ricorrere alla sua intercessione.

S. ALFONSO
(Glorie di Maria C. III, § 2)

IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

"ARCHIVIO GENERALE"
PP. REDENTORISTI
VIAMERULANA, 31
ROMA 3/35

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)

6-7
1962



S. ALFONSO

RIVISTA
MENSILE
DI

SOMMARIO

Festa del Papa	Pag. 65
Il Sangue Prezioso	» 66
Appello..... Lo faremo?	» 67
Feste Alfonsiane	» 68
La Proclamata Regina	
P. A. Muccino	» 69-70
Cronaca della Basilica	» 71-75
Auguri	» 76-77
Conversazione coi Lettori	» 78-79
Lavori Apostolici	» 80-81
Missioni	» 82-85
Nella pace di Cristo	» 86

COOPERATORI VIVENTI

S. Severino Lucano

Giuseppina Caricati L. 100 --- Viceconte Antonietta 100 --- Violante Antonietta 100 --- Ciminelli Felice 100 --- Angiolina Oliveto 100 --- Salerno Elena 100 --- Famiglia Milione Francesco 350 --- Marino Nicolina 100 --- Cataldi Camilla 100 --- Viceconte Petronilla 100 --- Cerasuolo Angelina 100 --- Marino Caterina 100 --- Celano Maria Angela 100 --- Viceconte Maria Antonia 5000.

COOPERATORI DEFUNTI

S. Severino Lucano

De Biase Mariafrancesca L. 100 --- Cantisani Rosina 100 --- Monsignor Nicola Eclano 150 --- D'Ambra Francesco 100 --- Rosalia Sarubi 100 --- Fittipaldi Antonio 100 --- Milione Nicola 150 --- Milione Vincenzo 150 --- Milione Luigi 150 --- Milione Michele 100 --- Stefanizzi Nicola 100 --- Marino Rosa 100 --- Amentolara Francesco 100 --- Battista M. Gianna 100 --- Amentolara Giuseppe 100 --- Cataldi Angela Maria 100 --- Fittipaldi Prospero 100 --- D'Ecunta Filomena 100 --- Mariano Vincenzo 100 --- Panzaro Rosa 100 --- Marino Maria 100 --- Debiase Giuseppe 100 --- Violante Antonio 100 --- Fittipaldi M. Angela 100 --- Conte Giuseppe 100 --- Vincenzo Debiase 500 --- Oliveto Michele 150 --- Tucci Vincenzo 100 --- Tucci Antonietta 100 --- Viceconte Giuseppe 100 --- Viceconte Vincenzo 100 --- Viceconte Maria 100 --- Imbellone Antonio 100 --- Imbellone Lucia 100 --- Fittipaldi Mariantonia 100 --- Franca Rosa 100 --- Chieppo Michele morto in guerra 100 --- Chieppo Domenico 100 --- Cerasuolo Aniello 100 --- Lenzi Lucia 100 --- Lenzi Angelina 100 --- Nicastro Michele 100 --- Clemente Concetta 100 --- Dingoli Serafina 100 --- Marino Giuseppe 100 --- Caputi Camilla 100 --- Marino Saverio 100 --- Marino Prospero 100 --- Marino Elena 100 --- Civale Maria Franca 100.

S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXIII - N. 6-7

Giugno - Luglio
ABBONAMENTI
 Ordinario L. 300
 Sostenitore L. 500
 Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI**
 Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista «S. Alfonso» - Sped. abb. post. Gr. IV

FESTA DEL PAPA

Felice Roma che sei stata consacrata dall'onda gloriosa del Sangue di due Principi

La festa del Primo Papa, Pietro ci ricorda il primato del Romano Pontefice, di cui S. Alfonso, invito assertore, mostra vittoriosamente la necessità e la divinità.

Dopo la risurrezione, Gesù appare ancora una volta agli Apostoli che stavano pescando nelle acque del lago di Tiberiade e chiede a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di questi?».

Pietro risponde: «Signore, sì, Tu sai che io ti amo».

E Gesù a lui: «Pasci i miei agnelli».

Per la seconda e la terza volta Gesù ripete la stessa domanda e la stessa risposta di Pietro. Gesù dà a Pietro un'altra missione: «Pasci le mie pecorelle». E non fu solo una dichiarazione di parole, perchè tutta la vita di Pietro fu una testimonianza di amore a Gesù nel pascere il gregge affidatogli e nel subire, a somiglianza di lui, il supplizio della croce sul colle vaticano.

Dalla triplice negazione durante la passione di Gesù alla triplice protesta unile e fedele dell'amore a Cristo sta la potenza della grazia e la premiazione

del Maestro a costituirlo suo Rappresentante e Vicario in terra nel governo universale della Chiesa.

«Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia chiesa; le forze nemiche non avranno alcun potere contro di te».

«Troppo chiaramente — scrive S. Alfonso — apparisce dal Vangelo che Pietro fu eletto da Gesù Cristo per suo Vicario ed a lui fu dato il primato su tutta la chiesa». Son venti secoli e Pietro vive nei suoi legittimi Successori.

«I Pontefici Romani — continua S. Alfonso — sono veri successori di S. Pietro nel primato e nella suprema potestà della chiesa».

Ed il regnante Pontefice, Giovanni XXIII ha sentito le stesse parole di Cristo.

«Mi ami tu?».


Ed Egli ha risposto col Primo Papa:

«Tu lo sai, o Signore, che io ti amo».

E poteva essere diversa la risposta di Gesù Cristo? No.

«Pasci i miei agnelli; pasci le mie pecorelle».

Ed il Vegliardo del Vaticano governa,

 Preghiamo vivamente chiunque spedisca danaro di specificare ogni volta nello spazio riservato alla causale lo scopo per cui è inviata la somma.

nella giovinezza della sua anima semplice e cristallina, generosa ed amante, la Chiesa di Gesù Cristo.

La governa, la guida la dirige e nella imminenza del Concilio Vaticano II, la condurrà ad una fioritura nuova e ricca di opere sante.

Il Cuore presago del Papa attende dal Concilio, novella Pentecoste, meravigliosa fioritura di grazia ed «il lavoro di aggiornamento della vita della Chiesa, l'insieme delle varie leggi e di-

sposizioni, che saranno prese e riesaminate nelle solenni assise, non tende ad altro che a questo: a Cristo conosciuto, amato, imitato con sempre maggiore generosità.....». (Oss. Rom. 29 aprile 1962).

A noi figli della Chiesa incombe il dovere sempre, particolarmente in questa festa ed in questo tempo, di pregare per il Papa.

Oremus pro Pontifice nostro Joanne!

Il Sangue Prezioso di Gesù Cristo

Una festa non deve essere mai dimenticata dai cristiani redenti e consacrati dal Sangue dell'Uomo - Dio.

La festa liturgica del 1° luglio ci ricorda il Sangue Preziosissimo di Gesù, sparso per noi nella sua Passione e sulla croce per la redenzione nostra e di tutti gli uomini senza distinzione.

Il Sangue di Cristo è la redenzione del genere umano. E perciò l'Apostolo esclama: «non vi è remissione senza spargimento di sangue» (Hebr. IX,22). Anche se qui S. Paolo parla solo di una remissione esterna e legale, è vero altresì che Gesù per mezzo del suo Sangue ha salvato il mondo.

«Questo è il sangue del Testamento che Dio ha disposto per voi» (Ibidem, 20).

È il sangue con cui Dio sigilla e conferma il testamento fatto a favor nostro.

Gesù Cristo ha usato quasi le stesse parole nell'Istituzione dell'Eucaristia:

«Prendete e bevete: questo è il mio sangue» mostrando con ciò che il Vecchio Testamento era figura del Nuovo e che il Sangue delle vittime era figura del Sangue, che Egli avrebbe versato per la salute degli uomini.

Il Sangue di Gesù che è disceso sopra

di noi ci ha lavato dai peccati e col suo Sangue divino si è sposato alle anime nostre ci insinua S. Alfonso.

La redenzione deve essere non solo completa, ma soprabbondante e Gesù immemore di sé, compresso sotto il torchio, non riserva per sé alcuna goccia di sangue, ma quasi a manifestarci l'esaurimento completo, nella testimonianza oculare di S. Giovanni. «un soldato con la lancia gli aprì il costato e subito uscì sangue ed acqua». (Giov. XIX,33-34) ci dona l'ultimo sangue della orecchietta e l'acqua del pericardio.

E sta in questo lavacro di purificazione la remissione, la redenzione, la gloria.

Venite, o voi tutti che siete macchiati dalle brutture della colpa e lavatevi in questo bagno di salute.

La Chiesa «del sangue incorruttibile — conservatrice eterna» (Manzoni: Pentecoste) custode e ministra della sanità, per cui siamo indefinitamente liberati dal male e incorporati in Cristo, principio della vita, dona a noi continuamente il prezzo ed il frutto del Sangue Redentore.

Supplici a Lui gridiamo e dobbiamo gridare: Sangue di Cristo, inebriatemi.

APPELLO

Ancora si dorme?... E non sentite le campane della Basilica Alfonsiana e tutte le altre cento campane delle chiese redentoriste che squillano festanti e gioiose dai monti alle valli ed annunziano festanti e superbe

DUECENTO ANNI FA

OGGI 20 GIUGNO

1762 — 1962

ALFONSO MARIA DEI LIGUORI

NELLA CHIESA DI S. MARIA SOPRA MINERVA IN ROMA

VENIVA CONSACRATO VESCOVO DI S. AGATA DE' GOTI

Ricorre quest'anno il bicentenario alfonsiano.

Che cosa faremo? Vorremmo fare tante cose. Tutto quello che si fa per S. Alfonso è sempre poco.

Qui, nella città di Pagani, teatro per tanti anni del suo apostolato e dove Alfonso ha voluto lasciare le Sue Spoglie mortali a gloria della città e a protezione dei suoi figli e dell'agro nocerino, deve sorgere ed innalzarsi un MONUMENTO all'insigne Dottore della Chiesa universale.

Dovrà sorgere presto il desiderato Monumento che testimonierà nei secoli

la devozione dei devoti del Santo.

Il nostro Appello è rivolto a tutti...

E perciò sin da ora lanciamo una gara di generosità che dovrà raccogliere quanto potrà esser necessario ed utile alla costruzione del MONUMENTO.

Si raccolgano offerte, si raccolga bronzo che deve servire alla fusione della Statua di S. Alfonso.

Risponderete al nostro appello che è l'appello di tutti i devoti di S. Alfonso?

Nessuno si negherà. Tutti entreranno nella gara di generosità.

E noi e voi già vediamo ergersi il Monumento al Santo della Campania.

LO FAREMO?

Lungo le strade del nostro ferace agro nocerino e nella Città di Pagani esistono delle Devote Edicole in onore del Compatrono S. Alfonso Maria dei Liguori.

Molte con l'andar del tempo sotto la sferza dell'acqua e del sole sono deperate e malandate.

Qualcuna forse è stata anche trascurata...

Il BICENTENARIO della Consacrazione Episcopale di Santo Alfonso sarà una buona occasione per farle ripulire e restaurare e risvegliare un po' la devozione nel Santo Compatrono che è stato sempre l'Avvocato ed il Protetto-

re delle famiglie specialmente della nostra Diocesi.

Fiduciosi ci rivolgiamo ai Signori Proprietari ed ai Responsabili di tali e tante belle Edicole che accrescono il decoro e predicano la fede e la devozione del nostro generoso popolo, perché siano rifatte e rinnovate per questa lieta e centenaria circostanza.

Non sarà un bell'omaggio che si renderà al Santo che abbiamo invocato da fanciulli, che abbiamo chiamato nella vita di famiglia e che abbiamo avuto sempre come il nostro fedele Amico e generoso Padre?

S. Alfonso ci ha difesi sempre! Non lo ricordiamo più?

S. Alfonso è il Santo della nostra casa!

Feste Alfonsiane

La festività di S. Alfonso quest'anno si svolgerà con insolita solennità. È l'anno Bicentenario della sua Consacrazione a Vescovo della Diocesi di S. Agata dei Goti nel Sannio.

Saranno presenti dei Vescovi e la Porpora Cardinalizia renderà più attraente la festa. Parteciperà il *Signor Cardinale S. Eminenza Giobbe*.

La Novena del Santo inizierà il 24 luglio predicata dal M. R. Rettore di Tropea (CZ) P. Vincenzo Carioti. E la funzione si svolgerà al mattino, come sempre, e alla sera.

I festeggiamenti si svolgeranno nei giorni 2-3-4-5 agosto.

Il giorno 2 ci sarà solenne Pontificale.

Prenderà parte alla solennità di S. Alfonso il suo Successore il Superiore Generale e Rettore Maggiore dei Padri Redentoristi,

Il Reverendissimo P. GUGLIELMO GUDREAU

Nel pomeriggio del giorno 5 per le vie della Città di Pagani snoderà solenne la processione del Corpo di S. Alfonso, alla quale sin da ora invitiamo a partecipare tutte le Associazioni della Basilica e delle Parrocchie e Confraternite locali e vicine.

In quest'anno bicentenario le folle più del solito si accalcheranno alla Tomba del Santo che attende per sorridere e benedire.

Coloro che debbono ricevere la *Prima Comunione e la Santa Cresima* vengano forniti dei Documenti necessari rilasciati dal proprio Parroco.

PAGINA MARIANA

Non può trascurare una pagina di luce e di vita la Rivista S. Alfonso.

Non è stato e non è ancora Alfonso Maria dei Liguori il grande mariologo del settecento e dei secoli successivi?

Non canta ancora e non diffonde ancora con il suo aureo libro delle Glorie di Maria la dottrina mariana?

Il nostro P. Antonio Muccino, Dottore in

Teologia e Professore di dommatica nell'Ateneo Redentorista del Colle S. Alfonso (Torre del Greco) ci ha promesso la sua preziosa collaborazione e cominciamo con un magnifico articolo sulla Regalità della Madonna, studio della sua tesi dottorale che speriamo di vedere pubblicata al più presto perchè siamo in clima di diffusione della dottrina sulla regalità di Maria.

La Proclamata Regina

Era tanto azzurro — lo ricordo come fosse ora — il cielo di Roma in quel 1° Novembre 1954. C'era tanta festa e tanto splendore di luce nell'aria; ma sopra tutto negli animi dei fedeli. La festa di Tutti i Santi era stata scelta dal Supremo Pastore della Chiesa Pio XII, per incoronare solennemente la Vergine SS. Regina del cielo e della terra. La Chiesa Militante in quel giorno non solo doveva contemplare la gloria dei Santi; ma anche e sopra tutto la gloria della Regina dei Santi. Per questo i fedeli di Roma e gli innumerevoli pellegrini erano convenuti d'ogni parte nella vasta Piazza della Basilica di S. Pietro per acclamare fervidamente la loro Regina.

E in realtà l'entusiasmo della folla scoppiò irrefrenabile, quando, in sedia gestatoria, apparve la bianca figura del Pastore Angelico. Battimani di gioia e grida di giubilo incontenibile: «Evviva il Papa!.. Evviva il Pontefice dell'Assunta!... Evviva il Papa della Regalità!...». In quel momento, quasi inconsciamente, l'animo dei fedeli riandava ad un altro avvenimento, al 1° Novembre 1950, in cui lo stesso Pontefice, rivestito della

Suprema e infallibile autorità, aveva solennemente definito essere da Dio rivelato che Maria SS. era stata Assunta in cielo in Anima e Corpo. La festa di tutti i Santi univa così i due grandi avvenimenti: l'Assunzione e la Regalità di Maria SS.

L'entusiasmo della moltitudine divenne ben presto silenzio assoluto e religiosa meditazione, quando, dopo che ebbe incoronato con corona di oro la venerata immagine della Madonna «*Salus populi Romani*», il Pontefice indirizzava a tutti la sua augusta parola. «Le testimonianze di omaggio e di devozione verso la Madre di Dio, che l'Universo cattolico ha moltiplicate nei mesi trascorsi, hanno provato splendidamente, così nelle pubbliche dimostrazioni, come nelle più modeste intraprese della pietà privata, il suo amore verso la Vergine Maria e la fede nei suoi incomparabili privilegi».

Non è un titolo nuovo — proseguiva il Papa — che decretiamo alla Vergine SS.

I cristiani ripetono già da molti secoli che Maria è Regina del cielo e della terra. In tal modo La invocano nelle Litanie Laueretane e così La contempliamo al termine

dei misteri gloriosi del Rosario. In realtà, quando la Vergine SS. rivolse all'Arcangelo Gabriele il suo « Fiat », diveniva allora Madre di Dio e Regina e riceveva l'ufficio regale di vegliare sulla unità e la pace del genere umano. E se oggi La invochiamo Regina con tanta solennità, è perchè attendiamo da Lei la pace e l'unità per tutto il mondo. Desideriamo ardentemente che la Regalità di Maria sia un monito ai principi, ai sovrani e ai capi delle Nazioni di governare con rettitudine; ai magistrati di amministrare con fermezza la giustizia; apporti agli sfiduciati, ai dubbiosi, ai deboli, a coloro che non credono più nella giustizia e nel bene da compiere, la forza, il coraggio, la luce per affrontare e superare con fermezza e perseveranza le difficoltà che si oppongono al trionfo del bene nel mondo; dia a tutti i popoli, specie agli oppressi, la possibilità di raggiungere la giusta libertà e la verità offuscata dal lavoro di una propaganda mendace; che infine chiami a raccolta l'esercito del bene, che si opponga fermamente all'esercito del male.

E da questa meditazione, sbocciò la preghiera ardente di tutti i presenti, che, per bocca del Sommo Pontefice, così pregarono la Regina: « Dal profondo di questa terra di lacrime, ove la umanità dolorante penosamente si trascina; tra i flutti di questo nostro mare perennemente agitato dai venti delle passioni, eleviamo gli occhi a voi, o Maria, Madre amatissima, per riconfortarci contemplando la vostra gloria, e per salutarvi Re-

gina e Signora dei cieli e della terra, Regina e Signora nostra.

Regnate sulla Chiesa, che professa e festeggia il vostro soave dominio e a voi ricorre come a sicuro rifugio in mezzo alle calamità dei nostri tempi....

Regnate sull'eintelligenze, affinché cerchino soltanto il vero; sulle volontà, affinché seguano solamente il bene; sui cuori, affinché amino unicamente ciò che voi stessa amate.

Regnate sulle intelligenze, affinché cerchime sulle società e le nazioni; sulle assemblee dei potenti, sui consigli dei savi, come sulle semplici aspirazioni degli umili.

Regnate nelle vie e nelle piazze, nelle città e nei villaggi, nelle valli e nei monti, nell'aria, nella terra e nel mare;

e accogliete la pia preghiera di quanti sanno che il vostro è regno di misericordia, ove ogni supplica trova ascolto, ogni dolore conforto, ogni sventura sollievo, ogni infermità salute, e dove, quasi al cenno delle vostre soavissime mani, dalla stessa morte risorge sorridente la vita.... ».

Al termine di questa meravigliosa preghiera, ancora grida di gioia, ancora entusiastiche acclamazioni. Erano l'espressione di gratitudine e di riconoscenza di tutti gli intervenuti, verso Pio XII che aveva sancito, così solennemente, la fede della Chiesa nella Regalità e nel dominio materno di Maria SS. sull'universo intero.

P. A. Muccino C. SS. R

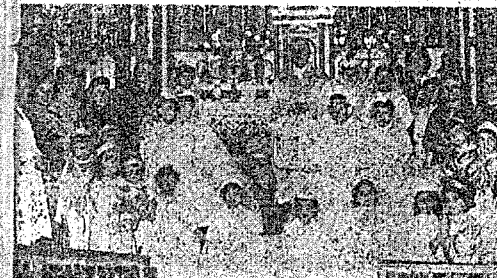
Cronaca della Basilica

PRIMA COMUNIONE

La Basilica Alfonsiana abituata ormai da secoli alle più fulgide funzioni e cerimonie pure quando si ripetono par che acquisti una nuova luce, una nuova vita di fecondità e di gioia.

La Prima Comunione dei tanti maschietti e delle tante femminucce ha recato alla Basilica rifulgente di gaudio e di suoni una atmosfera di visione celeste.

Quelle Bambine biancovestite che hanno attraversato il corso tra i canti ed i fiori e quei Bambini dal giglio candido fra le mani e dal cero fiammante hanno richiamato nel vasto tempio una folla di parenti di amici e di forestieri che venuti in pellegrinaggio si sono soffermati commossi a guardare.



Bambini e Bambine di Prima Comunione col Rettore P. Enrico Marciano alla Tomba di S. Alfonso

Il Rettore della Basilica, il M. R. Padre Enrico Marciano, ha accolto sulla porta della Basilica i Bambini che ha benedetti con la formula liturgica.

Introdotti in Chiesa, ciascuno ha preso posto ed al momento opportuno tutti hanno rinnovato i voti Battesimali.

La Messa, celebrata dallo stesso Padre Rettore, è stata seguita con senso liturgico e con devozione fra i canti ed i suoni dell'organo.

Al momento della Comunione il Reverendissimo Celebrante ha rivolto loro appropriate parole animando tutti all'amore di Dio che per la prima volta scende nel loro cuore innocente.

Dopo la Messa, una Bambina ed un Bambino, hanno letto la formula di consacrazione alla Madonna del Perpetuo Soccorso e subito dopo processionalmente hanno depositato il cuore d'argento contenente i singoli nomi dei fanciulli e delle fanciulle ed hanno offerto i fiori all'altare della stessa veneratissima Immagine.

Con gesto spontaneo e per la prima volta tutti i bambini e le bambine sulla Tomba di S. Alfonso hanno innalzato le loro preghiere quasi a suggello dei loro propositi ed hanno posato per una fotografia ricordo.

Queste ore delizianti non mancano nella Basilica Alfonsiana, ma molte volte mancano di essere colte all'obiettivo.

CENTRO DIOCESANO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA

Il 16 giugno in occasione della festa della Madonna del Perpetuo Soccorso è stato svolto il IV RADUNO AMMALATI della Città di Pagani.

Il triduo solenne iniziato la sera del 13 giugno con la celebrazione della S. Messa

vespertina è stato predicato dal P. Casaburi Bernardino che lo ha intonato all'azione materna di Maria specie sugli infermi.

Le funzioni della sera sono state seguite da un numero rilevante di fedeli.

Giunge finalmente il sabato dedicato al grande e solenne raduno degli Ammalati.

Predisposta la Basilica ad accogliere gli ammalati all'ora indicata l'autoambulanza della Croce Rossa di Salerno, due Pullman, di cui uno offerto dalle Reverendissime Suore del Preziosissimo Sangue di S. Francesco, alcune macchine private, offerte spontaneamente da bravi benefattori e da una Sorella dell'Unitalsi di Salerno, hanno effettuato il trasporto dei 200 ammalati in Basilica.

Disposti gli ammalati nei vari settori si è dato inizio alla recita del santo Rosario, i cui misteri sono stati commendati da alcuni sacerdoti della città.

È seguita la Messa commendata liturgicamente. Al momento dell'offertorio una Bambina ed un Bambino ammalati hanno fatto la offerta a nome di tutti gli ammalati.

Subito dopo è stato offerto quanto occorreva per la celebrazione della Santa Messa celebrata dal P. Giovanni Padovano e per la distribuzione della Santa Comunione agli infermi che, con gioia ed ammirazione del popolo gremente la Basilica, hanno ricevuto tutti con devozione e con fede.

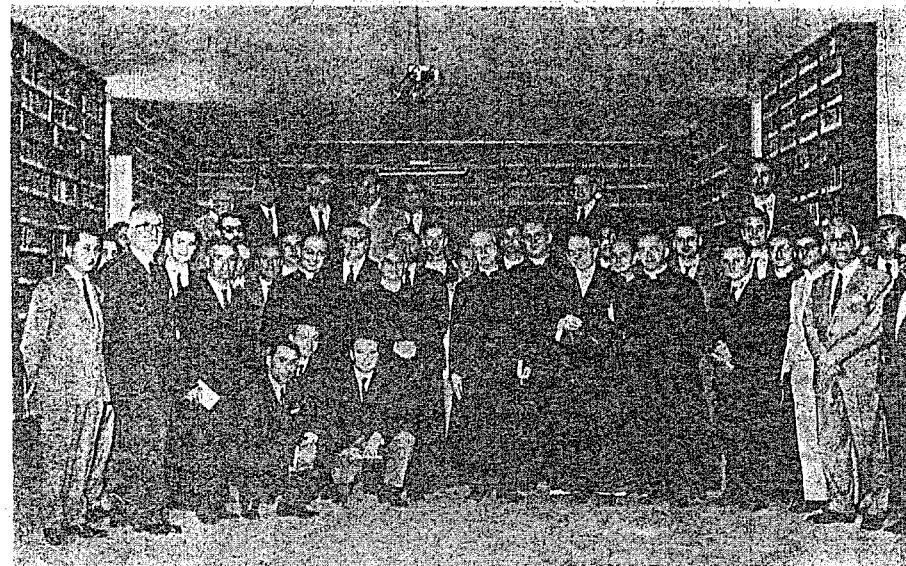
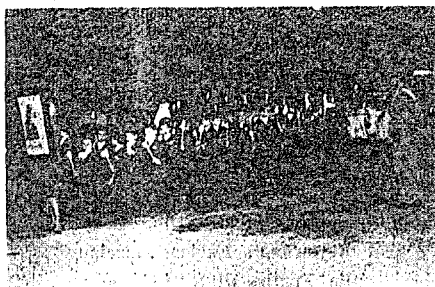
Commovente la processione Eucaristica che è snodata per la Basilica in una maniera ordinata e numerosa.

Apriva la processione lo Stendardo della Madonna del Perpetuo Soccorso seguito dai bambini dell'Opera Maternità ed Infanzia delle Suore Francescane di Via Mons. Carmine Cesarano. Veniva immediatamente dopo lo Stendardo del Centro dei Volontari della Sofferenza, dono di due generose anime della città di Casamassima (Bari), che per la prima volta sventolava in un simile Raduno e par che garriva inneggiando all'apostolato della sofferenza, procedevano im-

mediatamente le nostre buone Sorelle dall'abito bianco e dalla veletta bleu che scendeva dal loro capo quali angeli di conforto e di benedizione in questo apostolato che va conquistando il mondo.

Ecco il piccolo clero della Basilica ed il Clero che recavano nelle mani il loro cero ardente.

TRE MOMENTI DEL IV RADUNO AMMALATI VOLONTARI DELLA SOFFERENZA



Nella Biblioteca di Pagani
Il Rev.mo Prefetto Raes con gli illustri Ospiti

Il P. Assistente Casaburi portava il SS. scortato dagli Esploratori di Angri che recavano i lampioni processionali e dietro seguivano i nostri bravi barellieri che con abnegazione nella loro giovane età spendono le loro energie alle attività di questo apostolato.

All'invocazioni rituali di Lourdes e di Loreto la Benedizione del Dio Eucaristico scendeva sui singoli ammalati preganti e imploranti la misericordia di Dio per la intercessione della Madonna del Perpetuo Soccorso.

La suggestiva fiaccolata sul piazzale della Basilica che ha snodato in vari sensi a formare la lettera iniziale del nome della Madonna, al canto dell'Ave di Lourdes, ha conclusa la meravigliosa giornata.

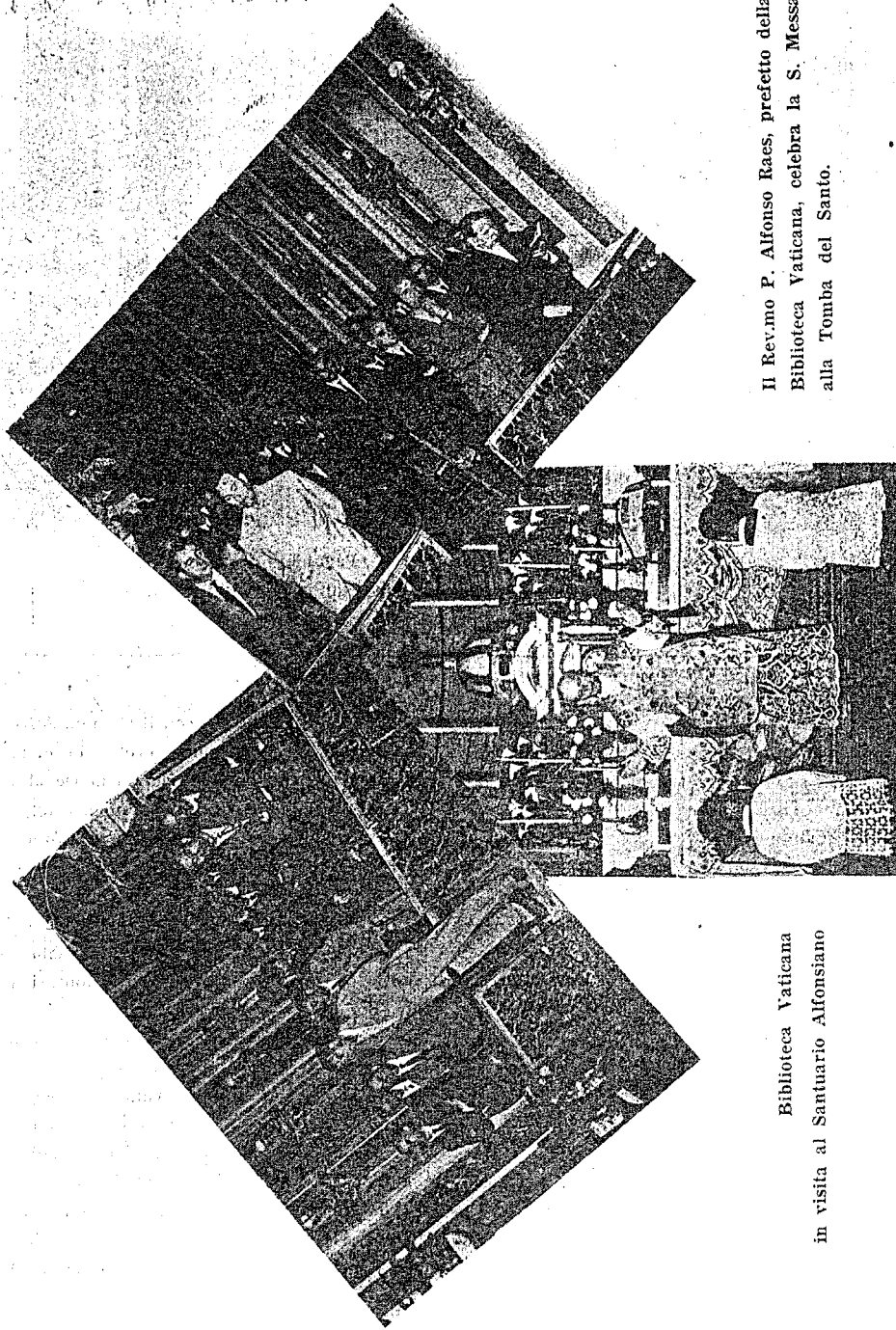
Vi hanno partecipato da Salerno il Dott. Antonio Cioffi, Presidente dell'Unitalsi della Sottosezione Salernitana con la signorina

Ins. Clementina Rocco, con il Comm. Alfredo Vettraimo e con le buone sorelle che ci hanno prestato un valido aiuto Lucia De Martino e Michela. Da Nocera ci ha incoraggiato la signorina Ins. Giustina Maria Mottola, Presidente Diocesana della Sottosezione dell'Unitalsi nocerina con la signorina Prof. Curcio. Non è mancato il Dott. Luigi De Prisco che ormai sin dall'inizio della costituzione dell'Associazione dei Volontari della Sofferenza nella Basilica di S. Alfonso presta la sua assistenza insieme col gentilissimo Infermiere Sinatore Antonio.

Ci hanno dato il loro valido appoggio il Signor Maresciallo Ernesto Cafasso con due carabinieri ed il Comandante dei Vigili Urbani Nicola De Prisco con altri Vigili.

La luce del sole, la serenità dell'aria, la bellezza del cielo trapuntato di stelle in quella sera serena rimarrà indimenticabile

Giornata Eccezionale; Omaggio della Biblioteca Vaticana a S. Alfonso



Il Rev. P. Alfonso Raes, prefetto della Biblioteca Vaticana, celebra la S. Messa alla Tomba del Santo.

Biblioteca Vaticana in visita al Santuario Alfonsiano

nella funzione del Raduno degli Ammalati che pur ripetendosi annualmente nella festa della Madonna del Perpetuo Soccorso per la quarta volta desta sempre nuova simpatia e nuovi slanci per un cammino che non dovrà conoscere stasi.

Domenica 17 nella festa della SS. Trinità è stata celebrata la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso.

Al mattino Messa solenne con discorso e Comunione generale delle Associazioni.

Al Vespro Messa con discorso sul culto e sulla devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Subito dopo la Benedizione Eucaristica si è proceduto all'iscrizione dei nuovi Soci all'Associazione della Madonna del Perpetuo Soccorso.

TRIDUO IN ONORE DEL CUORE DI GESÙ

La solennità del Cuore Sacratissimo di Gesù, benchè celebrata, il giorno seguente al Corpus Domini, è stata festeggiata con un triduo svolto nei giorni 26 - 27 - 28 giugno con la Messa vespertina e la predica del S. Padre Sabino Rossignoli, organista della Basilica.

La mattina del 29 giugno, festa degli Apostoli Santi Pietro e Paolo, si è concluso il mese in onore del Sacro Cuore con la Messa solenne e la predica che ha armonizzato l'amore del Cuore umanato di Dio e l'apostolo Pietro rievocando la scena del Lago di Tiberiade.

L'apostolato fuori non è stato trascurato. Il P. Alfonso Cota ha predicato il Triduo della Madonna del Perpetuo Soccorso presso le Suore del Preziosissimo Sangue in Pagani.

Il P. Sabino Rossignoli è andato nelle Calabrie a Cipollino Grisolia per il triduo in onore del Santo di Padova.

Il P. Casaburi Bernardino è stato a Monte S. Giacomo (Salerno) per la festività del Corpus Domini.

Il P. Pasquale Piscitelli, Ministro della Casa di Pagani, ha predicato le Sante Quarantore a Casolla.

Il giorno 22 presso la Tomba di S. Alfonso S. Eccellenza Mons. Vescovo Fortunato Zoppas ha raccolto i Sacerdoti della Diocesi per la XVI giornata della santificazione sacerdotale. L'Eccellentissimo Prelato ha celebrato la Messa ed il P. Casaburi ha dettato due meditazioni sulla santità sacerdotale.



Nella Festa Onomastica del Rev.mo Padre Generale

Al Reverendissimo Superiore Generale e Rettore Maggiore

P. GUGLIELMO GAUDREAU

Successore di S. Alfonso nel governo universale dell'Istituto

porriamo i più devoti auguri onomastici

ed eleviamo preghiere

perchè in quest'anno bicentenario alfonsiano

con Lui la Congregazione

floreat vivat et crescat!

VIVA IL PAPA

LA FAMIGLIA REDENTORISTA DELLA PROVINCIA NAPOLETANA
I COOPERATORI, I LETTORI, GLI AMICI DEL « S. ALFONSO »
DEVOTI SI STRINGONO FEDELMENTE INTORNO

ALL'AUGUSTA PERSONA DI S. S. GIOVANNI XXIII

E PORGONO FERVIDI FILIALI AUGURI
NEL SUO GIORNO ONOMASTICO
PER IL FELICE COMPIMENTO DEI SUOI SANTI DESIDERI
PER UNA NOVELLA PENTECOSTE NELLA CHIESA
E DI UNA RIFIORITURA DI OPERE SANTE
ALLA GLORIA DI DIO ED AL BENE DELLE ANIME

PAX VITA ET SALUS PERPETUA!

La Provincia Madre

rivolge riconoscente

nel giorno onomastico

al M. R. P. PROVINCIALE

un augurio

di santità di gioia.

Al Rettore del Collegio di Pagani

P. ENRICO MARCIANO

nel giorno onomastico

formuliamo voti di prosperità e di pace



Non avremmo voluto riprendere questa rubrica perchè già in varie riviste trattata; però avendo avuto varie insistenze da parte di tanti lettori pensiamo che sia opportuno spendere anche qui una parola con loro.

Una mamma di famiglia ci dice:

«Temo che il mio figliuolo voglia decidersi per il sacerdozio dietro scoraggiamento....» (Madre Preoccupata).

La vocazione non è una decisione da prendersi su due piedi o con leggerezza come suol dirsi.

È problema di preghiera e di riflessione.

Lo si deve sperimentare, studiare, considerare alla luce della fede.

Per essa si richiede consiglio di Persona Illuminata, prudente, dotta, che sappia discernere e sappia consigliare.

Soprattutto si richiede preghiera. La preghiera è il mezzo supremo per conoscere la volontà di Dio.

Nè Lei, buona signora, e nessuno della famiglia può e deve ostacolare suo figlio nel cammino sul quale Iddio lo chiama.

Non spetta a Lei dire: è uno scoraggiamento oppure un momento di crisi che poi passerà...

Iddio per raggiungere i suoi fini si serve di tutto ed alle volte di cose che a noi possono sembrare inopportune oppure banali...

Deve saper pregare molto per suo figlio.

Un corso di esercizi spirituali in una casa religiosa sarebbe opportuno per esaminare la vocazione di suo figlio.

Lo dico a lei e per lei a tutte le mamme: felice quella madre che potrà avere un figlio sacerdote o religioso!

«La santità è obbligatoria per tutti?

Ma come ci si può far santi in questo mondo così libero e fangoso?».

Giovane salernitano

Che sia obbligatoria la perfezione cristiana e quindi il raggiungimento della santità per tutti è un fatto indiscutibile.

È Gesù stesso che nel Vangelo ce lo dice espressamente: «siate perfetti» (Mt. 5,48). E ci dà un modello da copiare e raggiungere «siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che sta nei cieli» (Mt. ibidem).

Se non è facile, neppure è difficile la santità. Altrimenti Dio ci avrebbe comandato una cosa impossibile e questo Dio non lo fa mai.

S. Alfonso nella Pratica d'amare Gesù Cristo commentando le parole di S. Paolo analizza tutte le parole e scrive «È un grande errore quel che dicono alcuni: Dio non vuol tutti santi. No, dice S. Paolo: questa è la volontà di Dio che vi santificate (I Th. IV,3). Iddio vuol tutti Santi ed ognuno nello stato suo, il religioso da religioso, il secolare da secolare, il sacerdote da sacerdote, il maritato da maritato, il mercadante da mercadante, il soldato da soldato e così parlando di ogni altro stato».

Il mondo è così libero e fangoso; è vero, ma il mondo è stato sempre suppergiù lo stesso. Oggi sarà più raffinato.

Venti secoli fa Gesù guardando questo mondo esclamava: «non prego per questo mondo» (Gv. XVII,9).

E non chiedo che siano tolti dal mondo, ma che li guardi dal male».

È preghiera sacerdotale questa di Gesù, ma Gesù ha pregato per tutti gli uomini non esclusi i suoi crocifissori. Nessuno è escluso dalla preghiera di Gesù, ma il Signore detesta ed odia il male, il peccato perchè Egli è Santo e lontano dai peccatori.

Per tutti c'è la grazia della preghiera di Gesù.

Ci deve essere «la buona volontà» di ognuno di noi e la fuga delle occasioni del male. «Chi ama il pericolo perisce» (Eccli. 3,27).

Vivete nel mondo, ma come se non foste nel mondo. È il consiglio di S. Paolo.

Obbligatoria la santità perchè essa è una vocazione.

Ogni battezzato è un consacrato e perciò un chiamato alla santità.

«La consacrazione del battezzato non è un segno esteriore di appartenenza al Cristo, ma una configurazione interna a Cristo per via del carattere sacramentale. Segnati nell'effigie del Signore, i cristiani battezzati vengono immersi sacramentalmente nel mistero del loro capo...».

(Dillinschneider C. SS. R.)

Dunque ognuno di noi è tenuto a farsi santo e quanto più il mondo è cattivo tanto noi dobbiamo essere buoni e perfetti.

«... sono una giovane.... Mi sento disperata perchè la sofferenza mi ha stroncato gli ideali....».

Violetta

Non pensi al passato, viva il presente che il Signore le concede misericordiosamente...

Nessun sentimento di odio e di rancore si nasconda nel suo cuore.... Ami i suoi sempre.... anche se siano stati strumenti di dolore per lei...

Non si disperdi della sua sofferenza, la accetti e la offra al Signore; questa sofferenza

renderà più bella la sua giovinezza.

La sofferenza nelle sue mani sarà mezzo di espiazione e di conquista. Non perda nulla. È una missione che il Signore le ha affidato. Se ne troverà contenta.

La Madonna le chiede la soprannaturalizzazione di questa sua sofferenza e i suoi ideali avranno nuovi orizzonti e brilleranno di luce più rifulgente.

Faccia la prova e vedrà.

«... Parli in tal modo perchè non hai sentito le sensazioni.... Oggi così si vive....».

Giovane gaudente

Ogni uomo è composto di anima e di corpo con tutte le vibrazioni delle più differenti sensazioni.

Ogni uomo che proviene da Adamo contrae la macchia originale e, anche se cancellata nel battesimo, ne porta tutte le conseguenze.

Quindi non è soltanto lei, carissimo amico, a sentire le sensazioni. Le hanno avvertite anche i Santi.

C'è una differenza di vivere. Lei le asseconda e le va cercando, mentre coloro, che si amano e si rispettano, le combattono e le fuggono.

Costui è il vero libero, mentre chi ci si abbandona diventa uno schiavo.

Oggi si vive così da chi vuol vivere da bruto, ma chi riconosce bene la sua semenza cerca di elevarsi sulla sfera fangosa del vizio, che lentamente ed insensibilmente consuma ed uccide.

Una massima di S. Alfonso credo possa essere un ottimo rimedio alle sue sensazioni.

«A che servono in punto di morte tutte le grandezze di questo mondo?».

«Tutto il mondo non può contentare il nostro cuore; solo Dio lo contenta».

Lavori Apostolici nella Campagna del 1962

S. Angelo a Cupolo dal 7 al 21 gennaio 1962.

P. Franco Minervino della Casa di S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia (Napoli) Istruttore — P. Vincenzo Parziale della Casa di Lettere (Napoli) Predicatore — P. Antonio Iacovino della Casa di Francavilla Fontana (Brindisi) Rosariante e Prefetto di Chiesa — La missione ha avuto il suo pieno successo.

Martano (Lecce) dal 13 al 20 gennaio 1962.

Due Parrocchie:

Parrocchia del SS. Rosario: Parroco D. Cesare Palma — Missionari: P. Pasquale Piscitelli dalla Casa di Pagani Superiore ed Istruttore — P. Luigi Gravagnuolo dalla Casa di Marianella (Napoli) Predicatore e corsi particolari — P. Raffaele Marfella dalla Casa di Morcone (Benevento) Prefetto di Chiesa, Rosario e predica agli uomini.

Parrocchia di Maria SS. Assunta: Parroco D. Rosario Nocco — Missionari: P. Ermelindo Masone della Casa di S. Alfonso e S. Antonio a Tarsia Superiore ed Istruttore — P. Antonino Santonicola della Casa di Marianella (Napoli) Predicatore — P. Alfonso Cota dalla Casa di Pagani (Salerno) Prefetto di Chiesa — Rosario e Predica agli uomini.

N. B. — La relazione di questa missione è stata pubblicata nei mesi di aprile-maggio.

Marina di Pisciotta (Salerno) dal 3 al 19 febbraio 1962.

Parrocchia di Portosalvo: Parroco D. Antonino Cammarola - Missionario: P. Vincenzo Parziale della Casa di Lettere (Napoli).

È stata una missione particolare. Il Missionario ha svolto un programma di tre Missionari. — Si tratta di una parrocchia di nuova costituzione che non ha avuto mai una missione.

La Parrocchia conta un 500 abitanti nella generalità pescatori. È stato eretto un Calvario di tre metri alto e luminoso.

Pisciotta (Salerno) dal 3 al 18 febbraio 1962.

Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo — Parroco: D. Antonino Cammarola — Missionari: P. Antonio Cannavaciolo della Casa di Scala (Salerno) Predicatore — P. Antonino Santonicola della Casa di Marianella (Napoli) Istruttore — P. Alfonso Cota della Casa di Pagani (Salerno) Prefetto di Chiesa e Rosariante.

Bitonto (Bari) dal 14 al 25 febbraio 1962.

Parrocchia di S. Egidio; Parroco D. Pasquale Pierro — Missionari: P. Ermelindo Masone della Casa di Napoli Superiore ed Istruttore — P. Luigi Gravagnuolo della Casa di Marianella (Napoli) Predicatore.

Parrocchia di S. Silvestro: Parroco Mons. Fornelli — Missionari: P. Franco Minervino della Casa di Napoli Superiore ed Istruttore — P. Domenico Rodia della Casa di S. Angelo a Cupolo (Benevento) Predicatore.

Parrocchia di S. Andrea — Parroco Can. D. Nicola Sivo — Missionari: P. Mario Gagliardo della Casa di Ciorani — P. Oreste De Simone della Casa di Morcone (Benevento).

Nelle tre Parrocchie la predicazione è riuscita bene; si sono ottenuti buoni frutti e fervore di fedeli con ampio consenso del Clero.

Casamassima (Bari) dal 17 febbraio al 5 marzo 1962.

Parrocchia Arcipetratale della Santa Croce — Parroco Mons. D. Giovanni Perniola — Missionari: P. Alfredo Ruggiero della Casa di Materdomini (Avellino) Superiore ed Istruttore — P. Bernardino Casaburi della Casa di Pagani (Salerno) Predica e Corsi particolari — P. Ugo Perniola Prefetto di Chiesa, Rosariante e predica agli uomini, ma poi distaccato alla Chiesa di Cristo Re al così detto Villaggio. Chiesa delle Suore Figlie di S. Vincenzo dei Paoli — Missionari: P. Pasquale Piscitelli della Casa di Pagani (Salerno)

Superiore ed Istruttore — P. Alfonso Gravagnuolo della Casa di Materdomini (Avellino) Predicatore — P. Raffaele Marfella della Casa di Morcone Prefetto di Chiesa, Rosariante e predica agli uomini che sono stati travolti dal suo carattere napoletano e pieno di sensibilità pratica che ha conquistato la massa degli uomini — Il Rev.mo Mons. Perniola si è detto « contentissimo » e nel porgere il suo ultimo saluto ai Missionari ha altamente elogiato il lavoro e l'opera instancabile dei missionari di S. Alfonso il cui metodo conserva tutta la forza della conquista delle anime e la capacità della convinzione sino al ripiegamento delle anime più insensibili.

N. B. — In un'altra pagina si potrà leggere la relazione completa o quasi della stessa missione.

Lanzara (Salerno) dal 3 al 20 marzo 1962.

Parrocchia di S. Biagio — Parroco Mons. D. Aniello Grimaldi — Missionari: P. Alfredo Gravagnuolo della Casa di Pagani (Salerno) Superiore ed Istruttore — P. Antonio Petagna della Casa di Ciorani (Salerno) Prefetto di Chiesa, Rosariante — P. Carmine Alfieri della Casa di Avellino Predicatore.

Durante la Missione hanno accudito i Missionari il Fratello Domenico Gioia della Casa di Pagani ed in secondo momento il fratello Stefano Avagliano anche della Casa di Pagani.

La missione è riuscita trionfale. Al Corteo antiblasfemo hanno partecipato i nostri Novizi col Maestro P. Gagliardo Mario. — Si ha avuto pieno consenso da parte del Clero e della Autorità.

Il Vice Sindaco Prof. Fasolino Luigi ha dato un valido aiuto alla riuscita della missione.

L'Arcivescovo di Salerno, Mons. Demetrio Moscato, si è detto molto felice del concorso straordinario e dello zelo spiegato dai Figli di S. Alfonso.

S. Severino Lucano (Potenza) dal 10 al 25 marzo 1962.

Parrocchia S. Maria degli Angeli — Par-

roco D. Camillo Perone — Missionari: P. Bernardino Casaburi della Casa di Pagani (Salerno) Superiore - Predicatore — P. Oreste De Simone della Casa di Morcone (Benevento) Istruttore ed Economo della Missione — P. Rocco Di Masi della Casa di Francavilla Fontana (Brindisi) Prefetto di Chiesa e Rosariante. La missione è riuscita felicissima e sorprendente per la corrispondenza della buona popolazione.

N. B. — In un'altra pagina di questa Rivista si potrà leggere la relazione del Bollettino Parrocchiale.

Dobbiamo dire un sincero grazie alle Reverendissime Suore che nei giorni della laboriosa missione si sono moltiplicate per dare il loro contributo efficace e fruttuoso.

Un vivo grazie va pure all'Ingegnere Giovanni Carosi che ha dato la sua opera con entusiasmo e con zelo insieme coi suoi bravissimi giovani che accolsero i missionari con stima ed affetto.

Tagliacozzo (L'Aquila) dal 10 al 25 - 3 - 1962

Parrocchia della SS. Annunziata - Parroco Mons. D. Domenico Valeri — Missionari: P. Ermelindo Masone della Casa di Napoli Superiore ed Istruttore — P. Antonio Cannavaciolo della Casa di Scala (Salerno) Predicatore — P. Alfonso Cota della Casa di Pagani (Salerno) Prefetto di Chiesa e Rosariante.

La missione ha recato buoni frutti nonostante il cattivo tempo.

Frignano Maggiore (Caserta) dal 7 al 15 aprile 1962.

Parrocchia di S. Maria dell'Arco — Parroco D. Domenico D'Etto — Missionari: P. Vincenzo Sorrentino Rettore della Comunità di S. Angelo a Cupolo (Benevento) Predicatore — P. Alfredo Gravagnuolo della Casa di Pagani (Salerno) Istruttore.

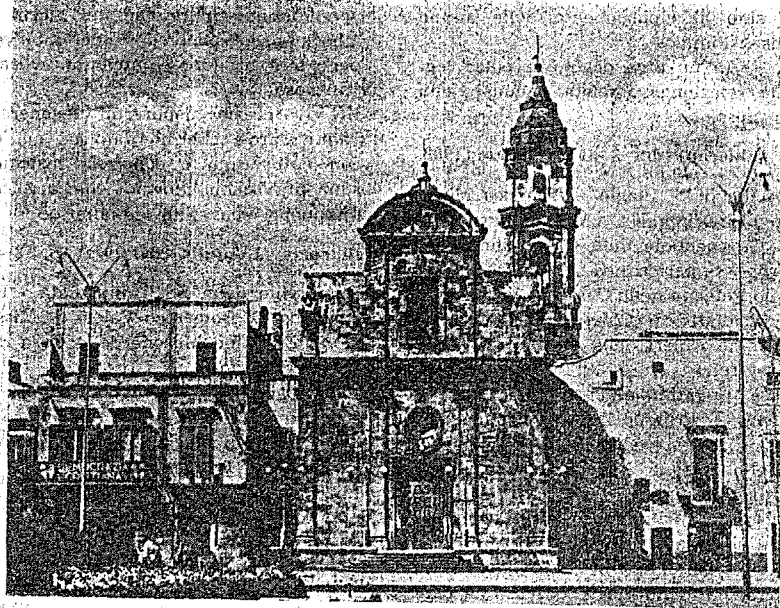
Il breve corso di Esercizi Spirituali è riuscito molto bene con un grande numero di partecipanti che si sono accostati ai SS. Sacramenti con devozione e rinnovamento di spirito.

Missioni - CASAMASSIMA (Bari)

I Padri Ruggiero Alfredo, Casaburi Bernardino, Piscitelli Pasquale, Gravagnuolo Alfonso, Marfella Raffaele e Perniola Ugo dal 17 febbraio al 5 marzo hanno predicato la santa missione nella città di Casamassima. Sono state aperte due chiese: la Matrice e quella delle Suore Figlie della Carità e non è stato escluso il Villaggio, opera del Reverendissimo Mons. Perniola cui attende con dinamismo e con passione per la edu-

tissime. Più che il corteo antiblasfemo, la visita al Cimitero con la celebrazione della Santa Messa, è stato superbo e nutrito di partecipanti il corteo mariano che ha portato per le vie della città l'immagine dell'Immacolata preparata su un carro trionfale di fiori di luci circondata da bimbe vestite da angioletti preparata dalle Suore di S. Vincenzo dei Paoli.

Il ricordo della santa Missione è stato bel-



cazione delle piccole bambine che hanno bisogno di cura.

La missione per i tempi che corrono e per le tante distrazioni che dominano gli uomini pur circondata di un certo indifferente ha avuto il suo sviluppo e i suoi frutti. Anzi questi sono stati superiori all'aspettativa se si considerano le circostanze non facili.

I Missionari non hanno risparmiato lavoro, fatica; hanno cercato di avvicinare tutti, a tutti hanno cercato di portare la parola della luce e della vita.

Le varie manifestazioni sono state riusci-

lissime. In una forma nuova, snella elegante è stata innalzata una croce, dove una volta era il ricordo del Calvario che poi diventò luogo comune. Quel luogo è stato riconsacrato dal segno della Redenzione e della vita e dove all'ombra di questa croce i cari defunti della città di Casamassima riceveranno l'ultima benedizione ed il commiato per l'ultima dimora.

Gli intellettuali non sono stati trascurati ed hanno avuto le loro conferenze come sono stati coltivati i ragazzi delle scuole, i giovani studenti dei vari Istituti, le giovanette, le donne, e gli uomini con la loro co-

muniione generale in un vespro calmo e sereno con la celebrazione della Messa da parte del Reverendissimo Arciprete Mons. Perniola che ha rivolto la sua pastorale parola ai suoi uomini.

S. E. l'Arcivescovo di Bari, Mons. Nicodemo, in uno degli ultimi giorni della missione ha preso parte per concludere con la sua parola dotta e di pastore delle anime richiamando la popolazione di Casamassima ai doveri più essenziali della S. Messa festiva e del precetto pasquale.

Non sono mancate delle anime generose e pie che hanno prestato la loro collaborazione alla buona riuscita della santa missione.

Ci auguriamo che il frutto raccolto nel sacrificio e nel pianto perduri per una lunga stagione a nuove rifioriture di bene alla salute delle anime.

Il Reverendissimo Mons. Giovanni Perniola nel Bollettino della Parrocchia in prepara-

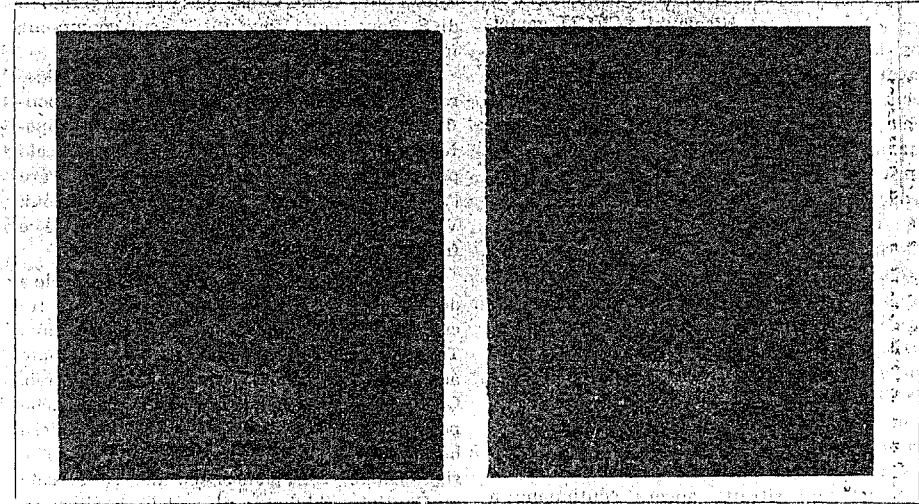
zione della venuta dei missionari nella città di Casamassima lanciò un numero speciale per svegliare tutti ed anche i più sonnacchiosi. In quel numero l'articolo di fondo portava il sintomatico titolo: « Sette Microfani di Dio ».

Erano i Missionari Redentoristi che dovevano scuotere la popolazione di Casamassima e portare un nuovo risveglio di fioritura spirituale.

Le tradizioni religiose di Casamassima non sono poche. In altri tempi altri missionari hanno parlato alla generosa popolazione, ma non sono mancati i Redentoristi in questo popolo della terra benedetta di Bari.

I Missionari Redentoristi hanno continuato quello che altri Confratelli, altri « Microfani di Dio » hanno diffuso nelle anime.

La terra di Casamassima ha dato all'Istituto di S. Alfonso uomini, insigni per dottrina e per santità.



Debbo ricordare i due Gemelli Scelzi, che portarono il culto e la devozione del Fondatore S. Alfonso nella loro città natale. Oggi la Famiglia Scelzi e propriamente il Dott. Raffaele Scelzi custodisce una bellissima Statua di S. Alfonso con ricchi indumenti e una Reliquia del S. Dottore.

Il culto e la devozione al Santo Fondatore

dei Redentoristi si riallaccia alla Beatificazione di S. Alfonso. Attualmente la famiglia Scelzi nella festa di S. Alfonso al 2 agosto cura la festa del Santo.

I Fratelli Missionari Scelzi sono due Figure dimenticate e vorremmo metterle un tantino in luce. Questi valenti predicatori, questi virtuosi e santi Missionari non sono

solo gloria della Congregazione Redentorista, splendore della illustre famiglia, ma onore e vanto della città di Casamassima.

Riportiamo quanto abbiamo potuto trascrivere da una storia dei Vescovi di Bari.

«... Meritano di essere rammentati, i PP. D. Nicola-Giuseppe e D. Nicola-Domenico SCELZI, gemelli nati dai coniugi Michele e Caterina Tonsella circa l'anno 1767. (Quando S. Alfonso era vivente e da cinque anni Vescovo di S. Agata dei Goti).

Simili in tutto nell'aspetto, nella statura, nella voce e nell'inclinazione, vestirono entrambi l'abito religioso nella Congregazione del SS. Redentore vivendo ancora il S. Fondatore.

Pieni di zelo non risparmiarono né fatiche, né stenti, né denari per il bene della Congregazione. La stessa è debitrice alle cure dei medesimi della erezione della Casa, che ha in Francavilla Fontana di terra d'Otranto (oggi in Provincia di Brindisi e Diocesi di Oria), ove in segno di riconoscenza v'è il comune ritratto colla seguente iscrizione: « Josephum et Nicolaum SCELZI gemellos hoc animi signum exprimit; in quibus natura qualitates unius apprime alterius effecit. Nam vultus, vox, ingenium, animi affectus, caeterasque utriusque eodem erent. Naturam gratia sequenti est. Utrunque praevenit ut Congregationem SS. Redemptoris ingrederetur, quod nemine discrepante eodem die effecerunt adhuc. Fundatore vivente. Uterque regularis observantiae acerrimus defensor et exemplar. Meritis onusti in hoc Colegio Francavillae obierunt, primus postridie Idus Octobris anni MDCCCXXXI aetatis suae LXIV, secundus postridie Nonas Decembris anni MDCCCXV aetatis suae LXVIII. Mirandum, qui simul geniti, in eodem cubiculo defecerunt, nunc idem sepulcrum claudit ».

Questi « Microfani di Dio » dal loro sepolcro, dal loro ritratto ancora continuano a predicare il regno dei cieli.

(Da « La Voce di S. Severino Lucano » N. 8 Maggio - Giugno 1962.

• ECHI DELLE MISSIONI.

La sera del 25 marzo giungevano all'epilogo le missioni parrocchiali aperte tra la più fervida attesa di tutti, 15 giorni precedenti,

mentre una fitta pioggia cadeva come per benedire i santi propositi formulati. I missionari Redentoristi P. Bernardino Casaburi, P. Oreste De Simone, P. Rocco Di Masi alle ore 18 del 10 marzo nei pressi della Caserma facevano solenne ingresso in S. Severino, ricevuti in periferia da una lunga sfilata di macchine, accolti da una folta schiera di fedeli plaudenti, osannanti, che in devoto corteo tra spari e suono gaio di campane accompagnarono i missionari in Chiesa. Qui il Parroco porgeva ai sacri ospiti opportune espressioni di cordiale benvenuto, di caldo augurio e di sprone a ben operare instancabilmente « nella vigna di Dio ». Rispondeva brevemente il Superiore della Missione P. Bernardino, brandendo il Crocifisso consegnatogli dal Parroco all'arrivo, salutandolo e ringraziando fraternamente tutti e sollecitando soprattutto generosa rispondenza.

I Missionari si prodigavano sin dal 1° giorno con zelo operoso ed encomiabile, sfidando i disagi di un tempo molto rigido. Le prime e solerti cure erano effuse per i teneri germogli di S. Severino: i fanciulli, la cui comunione fu fissata per il 15 marzo mattina.

Candido giorno: inaspettata (e indesiderata) comparsa della neve caduta in abbondanza tutta la notte. Per vari giorni temperature polari, nevicate ininterrotte e ghiaccio persistente... sembravano voler pregiudicare l'auspicato buon andamento delle Missioni. Volontà di Dio anche questa della neve e freddo!...

Al mattino del 18 « comunione generale » delle giovani. Poi, mentre un sole ben accetto ci sorride, si esce per una processioncina. Tutti i bimbi e le giovani ben incolonnate accompagnano l'Immacolata lungo il corso. Qualche scivolone non manca... c'è anche per P. Bernardino!... Al ritorno in Chiesa ha luogo l'omaggio floreale, tanto bello e significativo. Nel pomeriggio del 19 si sale al Cimitero (biglietto di andata e ritorno). Una coltre bianca custodisce i cari trapassati, mentre piccoli fiocchi scendono nel sacro recinto. Il cielo è plumbeo, funereo, ben intonato al mesto pellegrinaggio. Un pallido sole si è nascosto fra le nubi e fa freddo. Non è possibile soffermarsi per la celebrazione della Messa. Si canta il « De Profundis », quindi, poche e commoventi parole rivolge agli astanti P. Oreste. Lo spirito dei morti aleggia sulla folla attonita e lacri-

mante. I giovani cipressi, custodi dei silenzi eterni, stormiscono lievemente. Vibrano di una eco di nenia d'oltre tomba. L'animo sgo-mento piega la sua boria. Appare alla mente soggiogata un immaginario mausoleo spaventevolmente grandioso: quello della morte... Si canta il « Libera » e giù tutti in Chiesa per la messa di suffragio. Il 22 è la comunione generale delle mamme. Edificante il loro mutuo abbraccio di pace e di perdono. Odiuzi e puntigli inveterati si infrangono ai piedi di Gesù tra lacrime di commozione. Il 23 è la comunione per gli infermi; a sera — tra una dolce brezza primaverile — la riuscitissima processione con la statua della Madonna degli Angeli, la cara Titolare. Fiaccolata, luminarie, « evviva Maria », canti, cori maschili che sfondano... Uno spettacolo stupendo ed insolito per il nostro bel corso!...

Un fervorino vibrante alla Madre di Gesù intesse nella vasta piazza gremita e luminosa l'argento vivo di P. Oreste, mentre gli « evviva Maria » echeggiano all'unisono.

Il 25 è la volta degli uomini che numerosi si accostano alla sacra mensa. Il tempo — corpo d'un baccalà! — inclemente non ci permette la processione antiblasfema col grande Crocifisso. Pazienza!... In Chiesa si rimedia a tutto. La missione frattanto è per concludersi... Funzione finale del commiato e del ringraziamento generale a Gesù ed ai Missionari per tanta grazia ricevuta.

SVOLGIMENTO DELLA MISSIONE

Ogni giorno dopo la S. Messa, meditazione predicata, benedizione eucaristica. A sera: rosario meditato, istruzione, predica di massima, conferenza agli uomini.

Corsi particolari: missioncina per i bimbi, « tre giorni » per la G. F., per le mamme, per i professionisti. Ben riuscita la missioncina svolta a Cropani, molte le comunioni. Causa neve non è stato possibile raggiungere i filiani di Mancine e Villaneto.

In complesso le missioni sono state coronate da un felice successo, hanno scavato un solco profondo e prodotto un vero risveglio spirituale... Una epifania di grazia, un lavoro

rigeneratore... La parola dei Redentoristi è stata chiara, dinamica. Ha agito come il bisturi di un bravo chirurgo. Con la loro forbita parola essi hanno tenuto avinto l'uditore e ribadito con opportuni insegnamenti le sacrosante verità eterne della fede.

« I fedeli hanno corrisposto — ha lasciato scritto P. Casaburi — e si sarebbe avuto più frutto spirituale; se le condizioni atmosferiche di freddo, neve e pioggia non avessero ostacolato l'affluenza in Chiesa ».

Un bilancio dunque confortevole, un consuntivo soddisfacente!...

Deo gratias et Mariae!... Cristo non si è fermato a EBOLI!!!... Due settimane di abbondante semina spirituale hanno risuscitato nei cuori l'alacrità della fede, l'ardore della carità, l'alito della speranza. I benemeriti « Figli di S. Alfonso » per lo zelo evangelico e popolarità hanno riscosso tanto affetto dai nostri cuori. Si sono allontanati da S. Severino fra le lacrime di tutti. Non dimenticheremo facilmente l'amabile ed ardente P. Bernardino, l'esilarante e gustoso P. Oreste, il rosariante P. Rocco, largo di pensieri mariani attraenti. Ad essi il rinnovato: « grazie » estensibile a tutti coloro che hanno validamente collaborato per la migliore riuscita delle missioni, in modo particolare a S. E. il Vescovo, che ha paternamente seguito, all'Ing. G. Carosi per gli alloggi dell'EAAP messi gentilmente a disposizione, alle Suore e ad altri bravi concittadini, nonché a tutto il caro popolo di S. Severino. Che i semi celesti versati a piene mani nelle anime germoglino ora e fruttifichino per la vita eterna. Così sia.

RESTAURATO IL CALVARIO

A perpetuare la memoria delle missioni — quale insigne avvenimento religioso di un popolo — pur con un segno esterno ed ammonitore, un'artistica lapide è stata posta sul Calvario rimesso a nuovo, a cura del Parroco.

Un sentito grazie al Rev.mo Parroco D. Camillo Perone che giovane dinamico, zela il bene delle anime.

NELLA PACE DI CRISTO



Francavilla Fontana: Il P. Gerardo Marinaro la sera del giorno 11 marzo improvvisamente spirava al termine di una giornata di apostolato.

E non è stata la sola giornata di apostolato la sua vita di missionario, di Rettore di diversi Collegi, di Socio dei Novizi, di Direttore della nostra Scuola Missionaria è stata sempre laboriosa ed instancabile.

Dinamico, ardito, intraprendente non si arrestava mai davanti alle difficoltà.

Noi lo ricordiamo con simpatia e con stima perchè lo avemmo come Socio nel Noviziato di Pagani all'inizio della nostra vita religiosa; lo avemmo come Superiore nel Santuario di Materdomini e ci diede ampia fiducia quando a Lettere fummo chiamati ad aiutarlo.

Chiamato alle armi nella guerra 1915-1918 dovette giovanissimo subire le esperienze della guerra. La vita militare non illanguì il suo spirito, ma irrobustito nella vocazione redentorista divenne il coraggioso religioso che non disse mai no alla fatica.

Di spirito sincero e leale aveva una pietà schietta e genuina. Familiarizzava e si rendeva caro a tutti. Dopo la rinuncia al Superiorato di Morcone per un infarto cardiaco che quasi lo ridusse alla tomba, si ritirò a Francavilla Fontana, dove fu Rettore, dopo la morte dello zio P. Adamo Giovanni, si ristabilì alquanto. Il suo miglioramento lo pose di nuovo nel solco del lavoro per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. E qui sorella morte lo colse sulla breccia.

Il P. Gerardo Marinaro lascia un incancellabile ricordo nei suoi Confratelli che lo

hanno sempre stimato ed un rimpianto in tutti coloro che lo hanno avvicinato e specialmente nella popolazione di Francavilla Fontana che unanime si strinse intorno alla sua salma nel pianto e nella preghiera.

Amorosi: Coop. Di Pietro Antonietta — Coop. Rosso Giuseppe — Coop. Di Giola Emanuele — Coop. Palmieri Irene.

Monocalzati: Abb. Prof. Maffei Adolfo.

Maruggio: Abb. Pisconti Lucia.

Pagani: Abb. Petti Antonio — Abb. Veneziano Antonio.

Sellia Superiore: Coop. Biamante Caterina fu Fortunato — Coop. Costantino Giuseppina fu Giuseppe.

Tolve: Coop. Cortese Rosa e Faustina — Coop. Santangelo Rocco.

Torre del Greco: la nobile signorina Pia Mazza la cui vita esemplarmente pia, per ottantadue anni fu spesa alla gloria del Signore e ad Opere di bene.

S. Arsenio: Luisa Fasolino, anima semplice, laboriosamente instancabile, vissuta per la casa e per la preghiera.



Francavilla Fontana: Nicola Cavallo, uomo dal sacrificio generoso, ha consumato la sua vita nel lavoro per la famiglia e l'educazione dei figli. La fede e la preghiera l'ha sostenuto nel duro combattimento della vita. Il dolore sopportato con coraggio cristiano gli ha schiuso la felicità del cielo. Era padre del nostro Padre Francesco e fratello del nostro Padre Rocco.

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L.
eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

Periodico « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addi 19.....
Bollo lineare dell'UFF. accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N.
del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire (in cifre)
..... (in lettere)

eseguito da
residente in
via

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Firma del versante 196.....
Bollo lineare dell'UFF. accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Modello ch 8-bis
(Ediz. 1963)

cartellino numerato del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Tassa L.

Bollo a data dell'Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di Lire (in cifre)
Lire (in lettere)

eseguito da

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »
(Salerno) PAGANI

Addi (1) 196.....

Bollo lineare dell'UFF. accettante

Tassa L.

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento

nuovo L.
rinnovo L.

Mese N.

L.

Offerta

{ Basilica
Missionari

L.

L.

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti N.
dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Sicignano - Pompei

Leggete, diffondete, sostenete
la rivista mensile di apostolato Alfonsiano

COOPERATORI VIVENTI

Tagliacozzo

Irma Tabacco 100 — Rosina Carretta 100 — Vincenzo Tabacco 100 — Vella Liberati 100 — Antonio e Maria Di Lorenzo 100 — Santino e Apollonia Di Nicola 100 — Laura Morgante 100 — Ugo Iannini 200 — Morgante Candida 150 — Morgante Giacomo 150 — Panella Sante 100 — Marchiomi Gino 100 — Felicità Rosa 100 — Ettore Rosa 100 — Anna Casale 100.

COOPERATORI DEFUNTI

Tagliacozzo

Giovanni Casale 200 — Vincenza Casale 200 — Amerigo Casale 150 — Nazzareno Morgante 150 — Marni Morgante 150 — Marco Cofini 150 — Francesco Rosa 100 — Concetta Rosa 100 — Giuseppe Volemi 100 — Leonardo Pascucci 100 — Anna Benci 200 — Vittoria Perotta 300 — Evarista Perotta 300 — Ochiurni Luigi 100 — Cacace Rosa 100 — Gaetano Gentile 100 — Santanga Lucia 100 — Antonelli Giuseppe 100 — Larraro Remo 100 — Marchiomi Giovanna 100 — Rubeo Nazzarena 100 — Liberati Giuseppe 100 — Puolelli Guido 100 — Liberati Antonio 100 — Liberati Giuseppina 100 — Liberati Elisa 100 — Cosimati Madalena 100 — Mariolini Agnese 200 — Donnelli Nando 100 — Donnelli Francesco 100 — Donnelli Giulia 100 — Ciamei Emidio 100 — Ciamei Vincenza 100 — Tabacco Lina 300 — Ruocco Raffaele 100 — Barocco Laura 100 — Barocco Nazzarena 100 — Barocco Peppino 100 — Barocco Marianna 100 — Mastrocesare Vittoria 100 — Mastrocesare Elisabetta 100 — Barocco Giovanni 100 — Barocco Annunziata 100 — Barocco Antonio 100 — Liberati Elisa 100 — Morgante Alfredo 100 — Annunziata Tabacco 100 — Antonio Tabacco 100 — Cucilini Tabacco 100 — Amicucci Francesco 100 — De Giulio Sabatino 100 — De Giulio Alfonso 100 —

Barbarossa Maria Grazia 100 — Antenucci Gaetano 100 — Antenucci Erminia 100 — Moretti Panfilo 100 — Morgante Antonio 100 — Morgante Angela 100 — Santariga Gaetano 100 — Santariga Beatrice 100 — Santariga Emilio 100 — Santariga Augusto 100 — Mara Venturini 100 — Santariga Filomena 100 — Santariga Lucia 100 — Santariga Luisetta 100 — Santariga Rosa Tabacco Lina 300 — Nastasia Occhiuni 100 — Troiani Ferdinando 100 — Di Cesare Giovanni 100 — Giovanni Trovato e Luigi Liberati 100 — Panella Luigi 100 — Luigi Carretta 100 — Antonio Tabacco e Francesco Carretta 100 — Clementina e Luigi Casale 100 — Adelina Sabatini 100 — Maria Amicucci 100 — Nicola D'Amadio 100 — M. Antonietta Tabacco 100 — Antonietta D'Illario 100 — Maria di Pasquasio 100 — Liberati Enea 300 — Famiglia Trovato 100 — Antonio Tabacco 100 — Sofia Cangianti 100 — M. Giuseppa e Domenico Di Lauro 100 — Domenico e Teresa Morgante 100 — Rolando Tabacco 100 — Famiglia Salucci 100 — Alfonso Aubeo 100 — Francesco Autemucci 100 — Vincenza Casale 100 — Giuseppe Morgante 100 — Furio Natarelli 200 — Tamaro De Rubeis 100 — Amicucci Domenico 100 — Tabacco Luigi 100 — Bettino Poggiocalla 100 — Fratelli Casale 100 — Antonio Odoli 100 — Mogoroni Maria 300 — Gioagnorio Maria 200 — De Santis Giovanna 200 — Morgante Nazzareno 200 — Di Lorenzo Giovanni 100 — Paris Ciamei 400 — Grazia Di Stefano 400 — Francesco Nuccilli 150 — Campora Maria 200 — Barbera D'Ancei 100 — Agostino D'Ancei 100 — Tommasino Novella 200 — Di Bernardo Domenico 100 — Pascucci Mario 100 — Francesco Luciani 100 — Colomba Ceri 100 — Massimo Ceri 100 — Rubeo Alfredo 100 — Rubeo Tullio 100 — Tabacco Lina 200 — Erasmo Panella 250 — Marchiomi Irma 100 — Domenica Marmi 100 — Occhiuri Anna 100 — Onofri Antonio 100 — Cesare Casale 100 — Fermante Pasqualoni 100 — Di Lorenzo Elvira 500 — Marchiomi Giovanna 100 — Olindo Cianciarelli 200.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 26-1-1962 † Fortunato Zoppas Episc.

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Arti Grafiche POMPEI - Tipografia Francesco Sicignano - Tel. 831-105